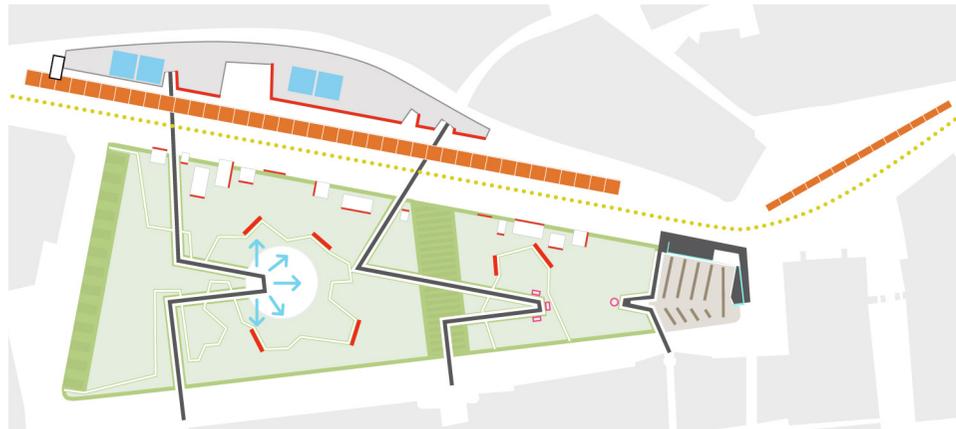


RELAZIONE

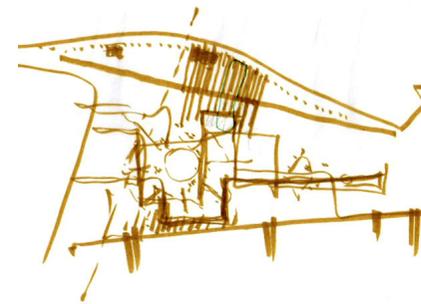


## PREMESSA

La proposta per la riqualificazione di piazza dei Martiri e di piazza Vittorio Emanuele II°, già di impostazione rinascimentale, tenta di ristabilire un equilibrio del suolo con le architetture monumentali che affacciano sulla stessa. Si tratta talora di edifici cinquecenteschi come la chiesa di San Rocco e la porta Doiona, in altri casi di edifici neoclassici come il teatro comunale. La riqualificazione della parte pavimentata muove quindi nella direzione di restituire un rapporto con i volumi esistenti nel tentativo di restituire una continuità tra verticale e orizzontale mediante un carattere semplice, moderno e rigenerando al contempo ambiti vivibili all'aperto, quasi domestici.



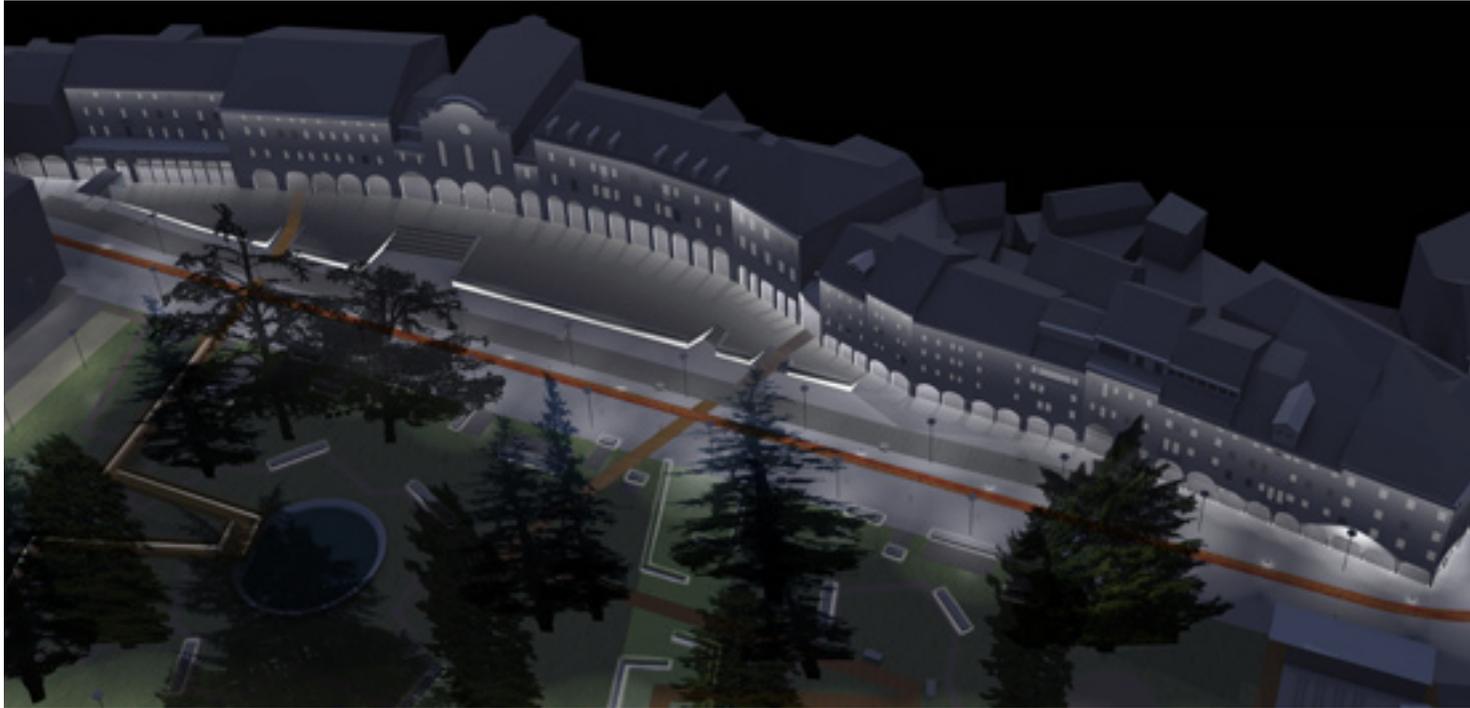
Il "Liston" viene qui ulteriormente rafforzato quale elemento ordinatore urbano mediante la riqualificazione della pavimentazione, del sistema di illuminazione e proponendo un nuovo uso, una sorta di galleria all'aria aperta dove fondazioni culturali possono esporre ciclicamente artisti diversi, anche a fini commerciali. Il portico sud, quindi, si



arricchisce di un prezioso avamposto che è proprio il Liston; nella parte retrostante a quest'ultimo e verso la quinta trovano posto i dehors, staccati dalle facciate e posti in relazione con l'orientamento del liston.

La riqualificazione del verde esistente è criticamente rivista come una sorta di archeologia, il giardino all'italiana già ridisegnato da Alpago Novello e parzialmente alterato nel tempo, viene ulteriormente modificato attraverso l'inerbamento dei vialetti ma senza rimozione dei perimetri degli stessi; la sovrapposizione di un ulteriore nuovo tracciato, percorsi leggeri rialzati, ha lo scopo di porre in evidenza "per contrasto" il disegno alpaghiano. La fontana esistente viene mantenuta ma la pavimentazione intorno è ora immaginata in terra battuta e per migliorare il drenaggio a favore della piante e la posizione delle sedute è ripensata in prossimità delle nicchie venutasi a formare nel tempo come conseguenza dello sviluppo naturale del giardino. Un'edera sul bordo della vasca contribuisce ad avviare un processo di rinaturalizzazione del giardino senza perdita della

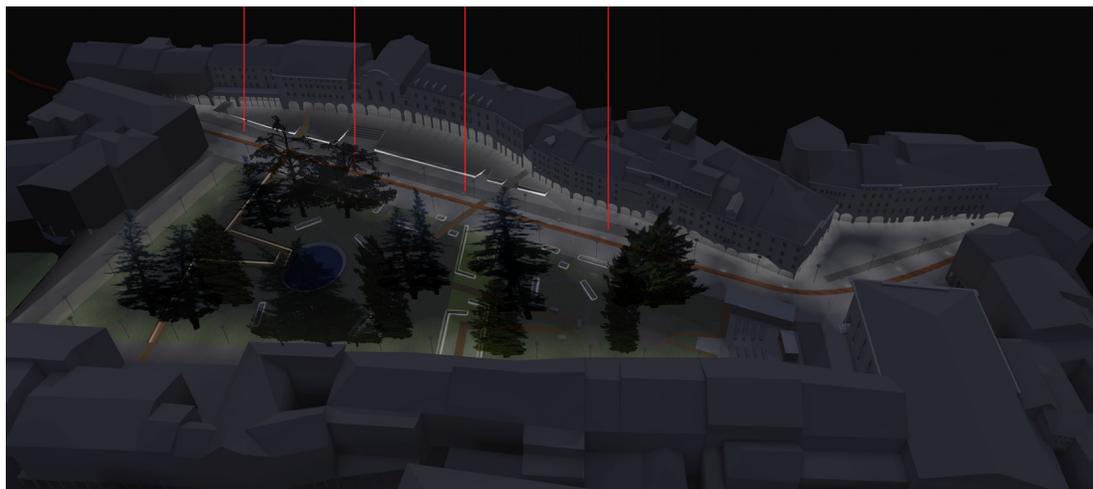




forma del limite della vasca e la leggibilità dei sigilli in bronzo dei comuni bellunesi. Un piccolo basamento a nord del liston e un sistema a “greca” a nord del giardino, fungono da elementi di nuova convivialità e soggiorno all’aperto degli spazi della piazza dando luogo a piccole terrazze, sedute e aiuole per l’impianto di nuovi piccoli alberelli, quasi ombrelli naturali sulle sedute. Il linguaggio adottato (greca) è quello del rudere, quasi pietre sparse a evocare le origini antiche della città. Il sistema costituisce al contempo una sorta di diaframma, un tentativo per sciogliere il limite netto tra il giardino e la piazza in modo da migliorare il fluire tra i differenti spazi. Le terrazze a monte del liston invece sono piccoli avamposti aperti verso sud, a dominare la vista verso il giardino a sud, evocazione classica del basamento.

Un sistema di percorsi, congiungimento di quelli provenienti dalla stazione ferroviaria e dal parcheggio Lambioi, attraversano la piazza trasversalmente con un andamento spezzato allo scopo di rallentare la visita per motivare il fruitore del



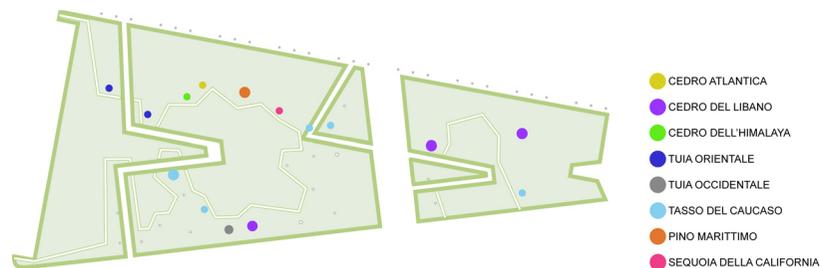


di pietra grigia di Castelavazzo ed è costituito da plotte quadrate. A ritmo variabile possono essere disposte basi per mostre temporanee. Un sistema di caditoie lineari raccoglie l'acqua a monte e a valle del liston. Un sistema di lampioni e lampioncini illuminano liston e sede stradale. Si tratta di luci a basso consumo alimentate da soprastante fotovoltaico. Per la commemorazione dei quattro martiri del 1945 si prevede che nella notte del 17 marzo di ogni anno le luci della piazza possano essere abbassate per consentire l'accensione di quattro luci laser traccianti di colore rosso, situate in quattro punti del suolo del liston.

#### Viabilità ciclabile

Un pista ciclabile in materiale colorato (polimero riciclato), attraversa senza soluzione di continuità l'intera piazza e si connette con il sistema ciclabile urbano esistente; particolare cura è stata dedicata ad evitare l'interferenza con il traffico carrabile (a valle) e pedonale (a monte).

#### Viabilità carrabile

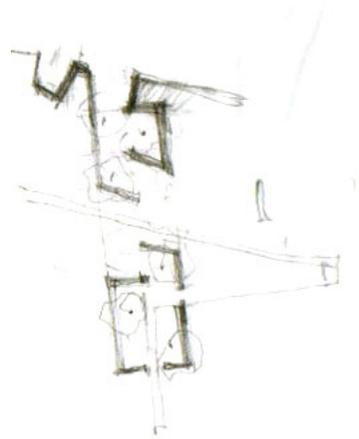


Un corsello ad un unico senso di marcia trattato con la medesima pavimentazione della parte pedonale, attraversa la piazza da ovest verso est, un sistema di dissuasori (paletti di metallo) impedisce ai veicoli di uscire dalla sede dedicata; la corsia è esclusivamente dedicata a mezzi pubblici e residenti. Una doppia corsia carrabile si sviluppa lungo il lati ovest, sud ed est della piazza, la pavimentazione è in calcestruzzo drenante chiaro, fugato in grosse plotte e modulato sulla dimensione del mercato settimanale.



#### Giardino del mondo

Il giardino del mondo è la parte ovest del verde, quello intorno alla fontana, è composto di varie piante esistenti, le più antiche quasi centenarie, originarie da diversi luoghi del mondo, il Cedro Atlantica, del Libano e dell'Himalaya, la Tuia Orientale e Occidentale, il Tasso del Caucaso, il Pino Marittimo e la Sequoia della California. Si prevede la parziale integrazione arborea con piante autoctone lungo il bordo nord della piazza. L'idea è quella di valorizzare questo spazio con due sentieri, il primo, quello delle radici, inizia e termina

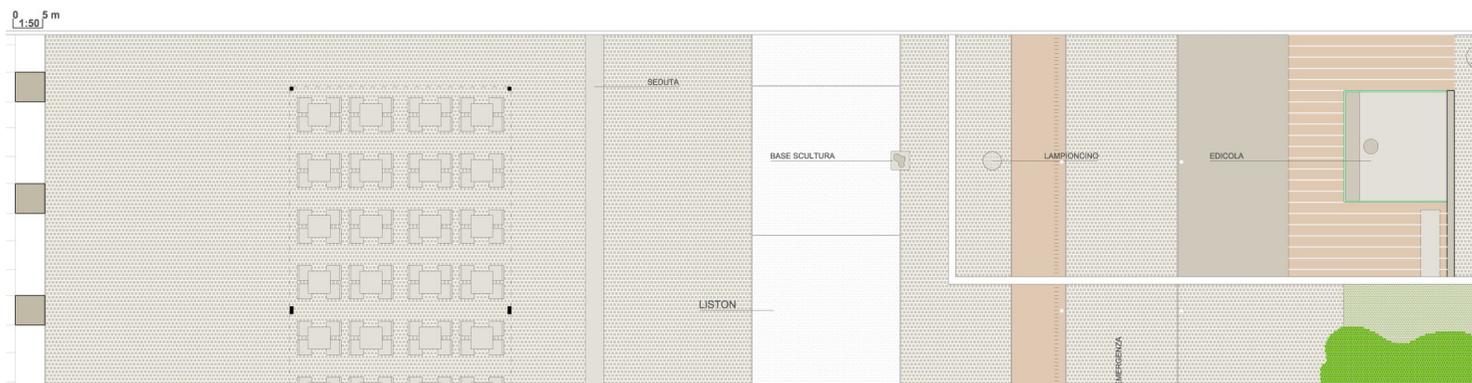
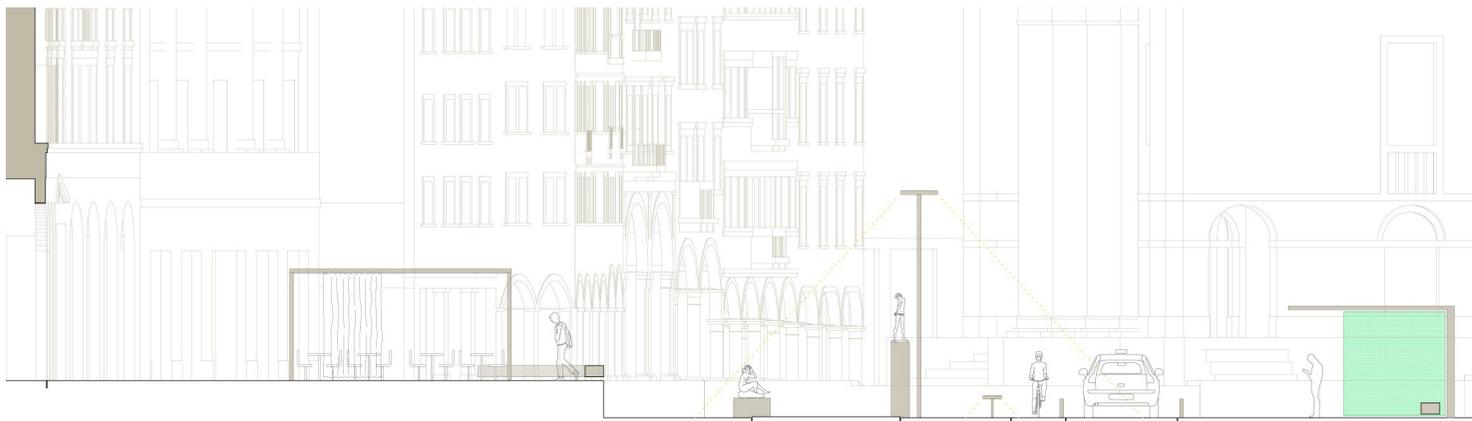


sul fronte ovest del giardino e gira attorno allo spazio della fontana, pensato in terra battuta. Il sentiero ha una funzione didattica, invitare alla conoscenza del mondo delle piante attraverso l'osservazione delle radici, delle cortecce e del fogliame degli alberi del mondo. Un secondo percorso, che collega via Psaro alla galleria verso Piazza Castello, si alza alla quota di circa due metri sopra la fontana divenendo un sorta di podio verso l'anfiteatro naturale delle piante esistenti, il boschetto del mondo.

#### Giardino Dante

Per il piccolo mall centrale, baricentrico tra la parte ovest ed est del giardino, che attualmente da Piazza Duomo attraverso Porta Dante conduce alla piazza è attrezzato nella proposta da un complesso di sedute che assumano la forma di stanze senza pareti; piccoli alberelli attrezzano lo spazio pavimentato con prato armato. Un percorso alternativo unisce Via Dante a sud con Via Carrara a nord con un andamento fortemente spezzato; nello spazio verde serve nel seguente ordine il Giardino della Memoria, il Giardino Dante





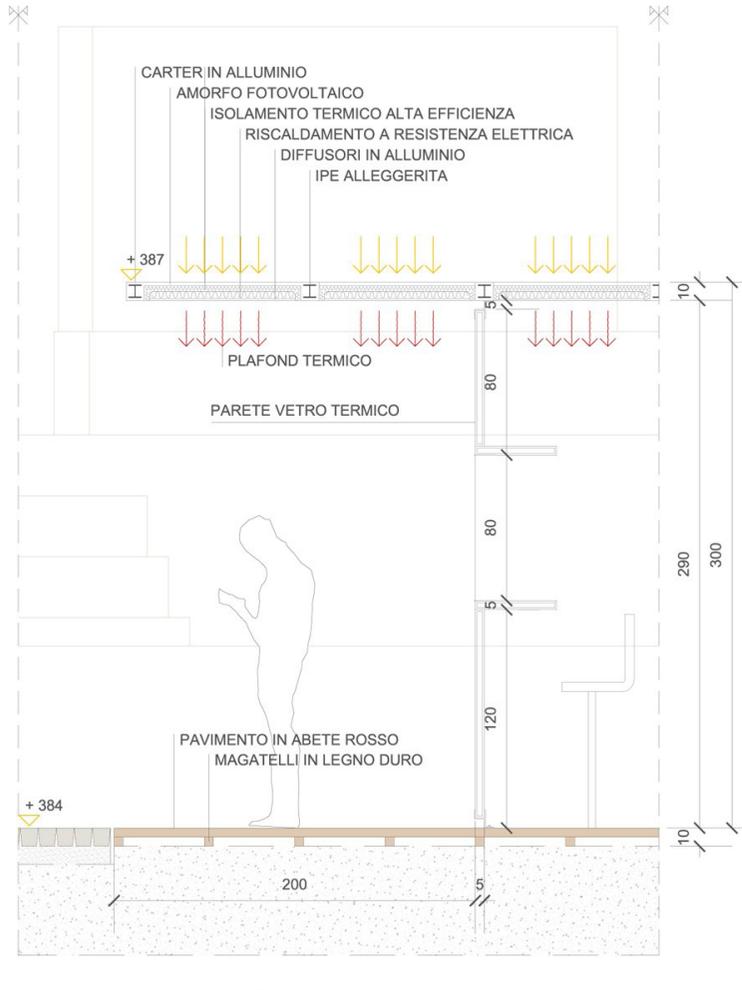
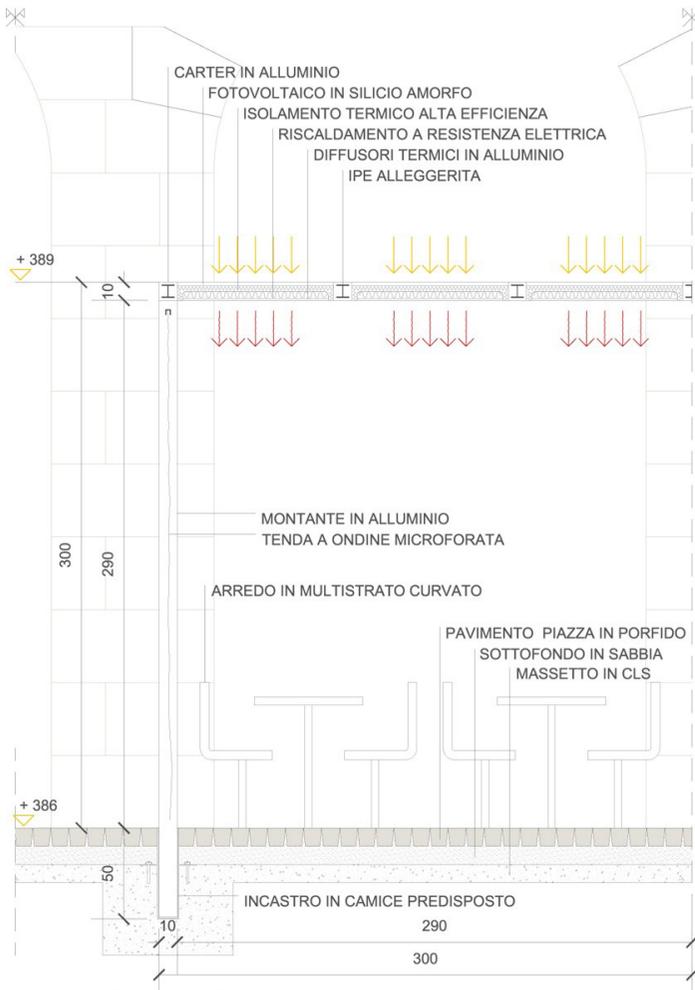
e il Giardino del Mondo per raggiungere la parte pavimentata nord della piazza.

### Giardino della memoria

L'attuale giardino a rombo, che ospita un trittico di Murer del 1965, è inserito in una specie di secondo piccolo anfiteatro arboreo aperto verso sud e chiuso verso la piazza da due grossi cedri del Libano. Il contesto ombroso è il più adatto per ricreare un atmosfera riflessiva evocata dal drammatico Monumento alla Resistenza, mantenuto come sfondo dell'ingresso al giardinetto. Il percorso che serve l'area dei bronzi è immaginato leggermente ribassato al fine di accentuare il carattere di questo ambito.

### Dehors e edicole

Le ragioni architettoniche dei nuovi dehors dei caffè storici Manin e Deon, si fondano sulla necessità di integrare le strutture leggere con il carattere monumentale degli edifici e della nuova terrazza urbana; sono immaginati come edicole e pergole di classica memoria, rimaneggiamento dei primi baldacchini ottonevecenteschi come appunto quello d'epoca del Manin. Collocate



leggermente distaccate dai fabbricati e verso il bordo sud della nuova terrazza urbana, le nuove strutture sono immaginate smontabili, funzionanti nel periodo estivo e nelle mezze stagioni, dotate di tende a ordine liberamente posizionabili lungo il perimetro per riparare gli utenti dal sole o dal vento. La copertura è dotata di un sistema fotovoltaico in silicio amorfo che alimenta una serpentina elettrica a basso consumo, integrata nello stesso pacchetto di copertura e finalizzata ad irradiare calore dal soffitto al plateatico sottostante nel periodo di stagione intermedia o fredda. In alternativa il dehors può trasformarsi in una pompeiana con copertura in brisoleil o in tela. Tavoli e poltroncine sono immaginati su disegno semplice per armonizzarsi con l'analogo carattere del ricovero, in legno multistrato, trattato con tinte chiare. Il numero di posti totali rimane circa quello attuale, 128 posti per ognuno dei due bar.

Le edicole riprendono il concetto dei dehors ma declinando il linguaggio della copertura al concetto di pensilina aggettante verso il liston, per l'edicola ovest e verso

	DEHORS BAR	TENDA MERCATO	GAZEBO GIARDINO	EDICOLA	MERCATINO DI NATALE	CABINA TELEFONICA
USO						
ACCESSORI DEL TETTO						
ACCESSORI DELLE PARETI						
ACCESSORI DEL PAVIMENTO						
DIMENSIONI						

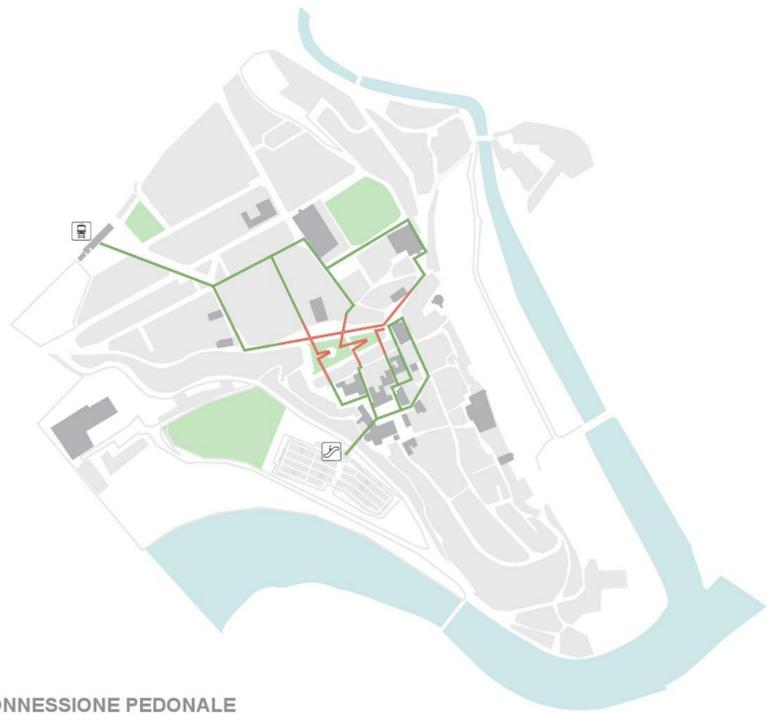
### DECLINABILITÀ DEHORS



### LOCALIZZAZIONE DEHORS

il corsello carrabile a definire la nuova fermata del bus, per l'edicola est che risulta ricollocata nella zona orientale della piazza. I materiali della struttura sono il metallo mentre il perimetro è immaginato in vetro. La copertura è ancora in fotovoltaico con riscaldamento elettrico a soffitto e pavimento in doghe di abete rosso.

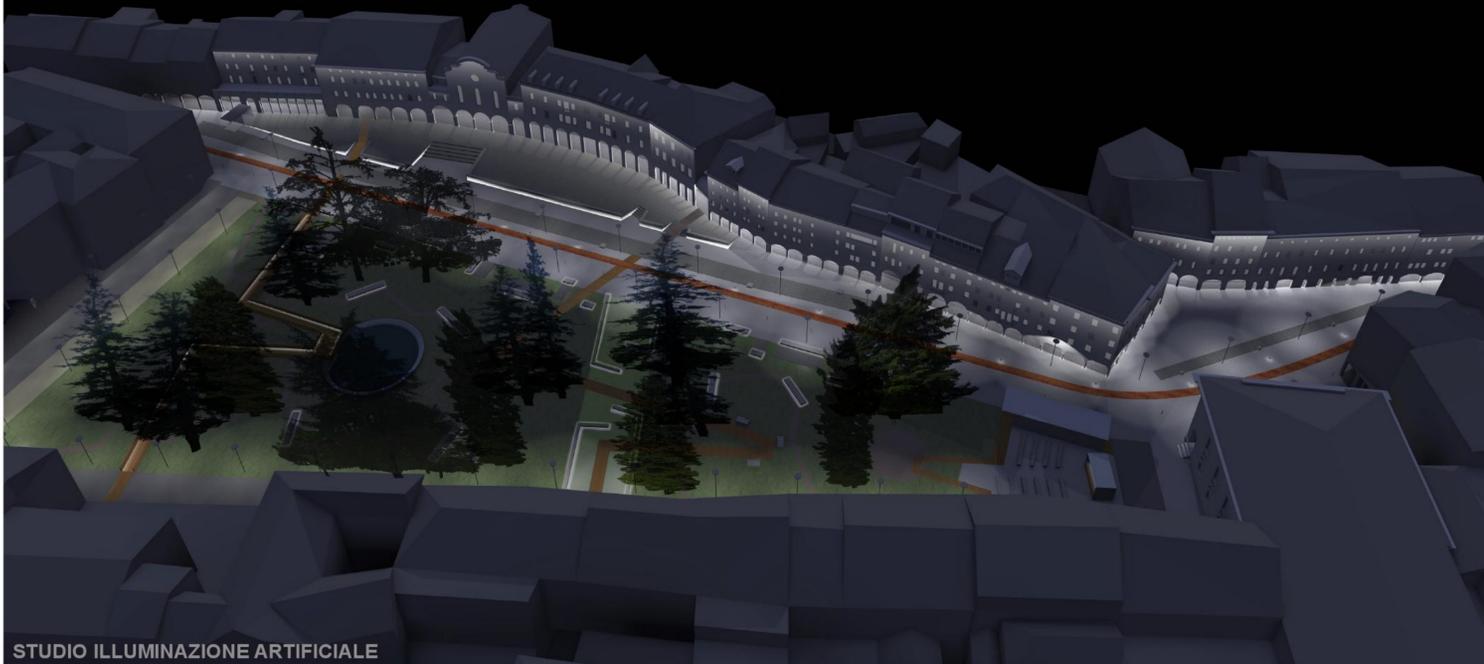
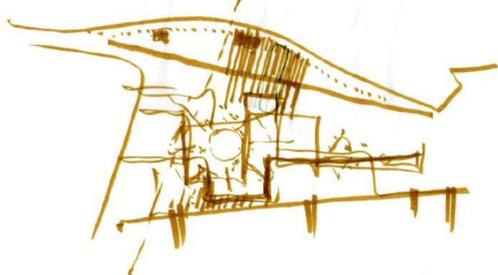
Il sistema dei dehors, delle edicole e degli elementi mobili come il mercato sono pensati con un sistema modulare che può essere fissato al terreno in posizioni prestabilite. Il materiale utilizzato è il metallo per la struttura base costituita da montanti e traversi e da una serie di accessori che completano la struttura che sono: copertura in fotovoltaico con riscaldamento elettrico a soffitto oppure brisoleil (dehors, pompeiane, edicole e cabine telefoniche), fianchi in tende (dehors), fianchi in lamelle (pompeiana), fianchi in vetro (edicole e cabine tel.), copertura e fianchi in telone (mercato settimanale), copertura e fianchi in legno (mercatino di natale). Il sistema è modulare 6x6 m, 5x5 m e 4x4m per dehors e pompeiane, 3x3 m per edicole e mercatino e 6x6 m per mercato.



CONNESSIONE PEDONALE



NOTTE DEI MARTIRI



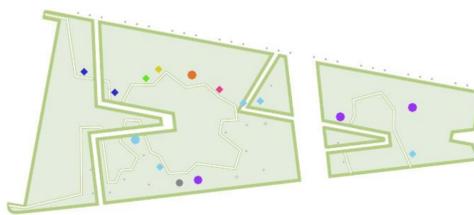
STUDIO ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE



SEZIONE AA

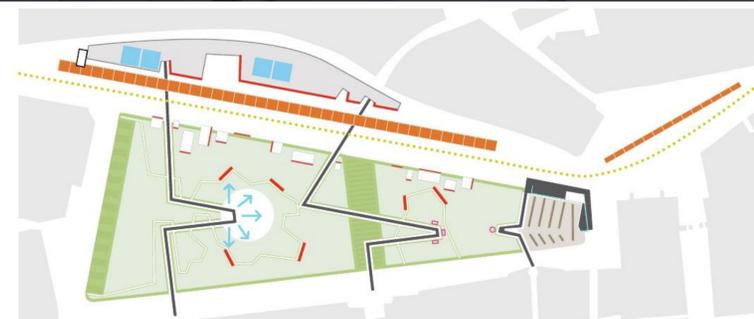


SEZIONE BB



MAPPA ARBOREA

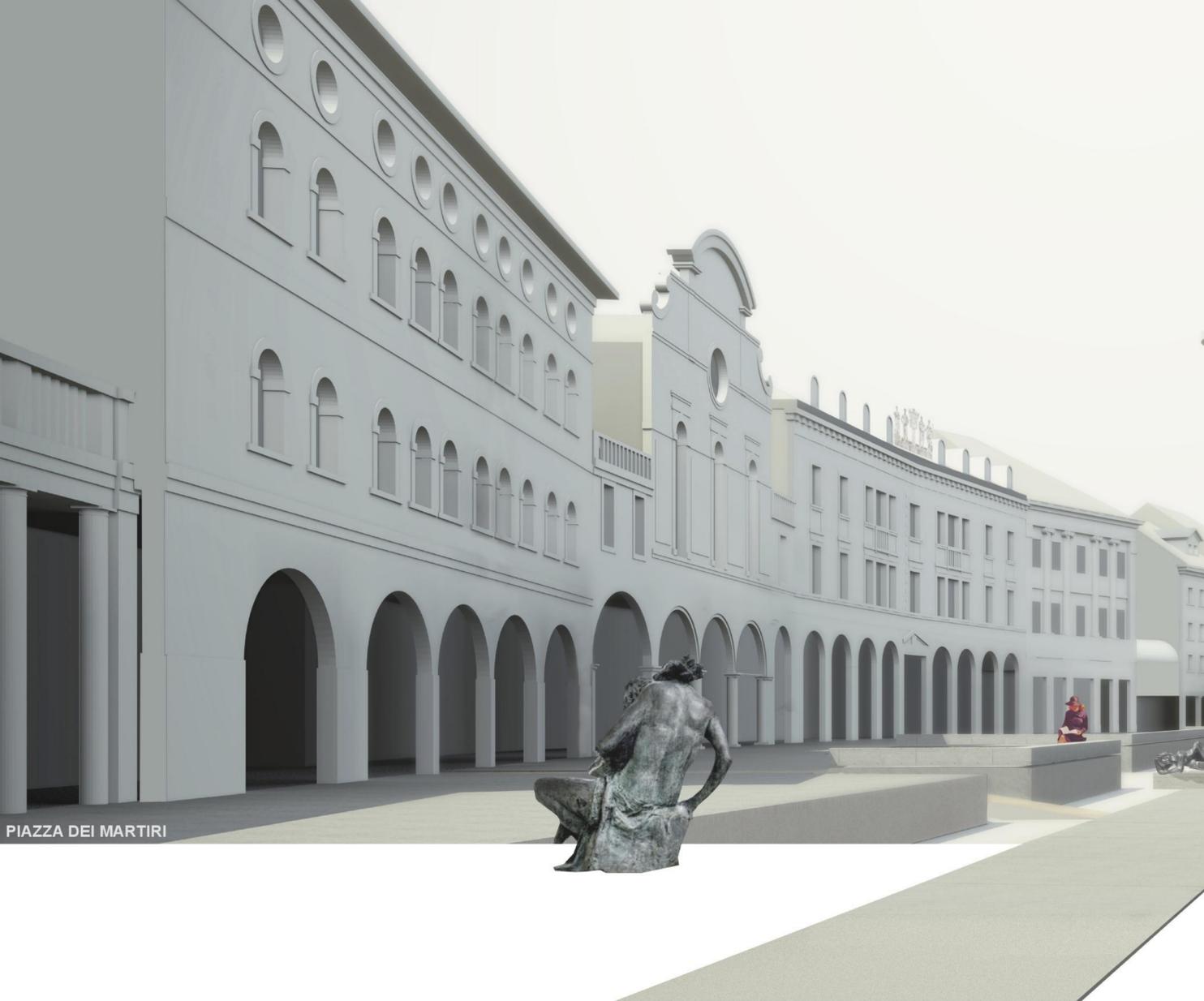
- CEDRO ATLANTICA
- CEDRO DEL LIBANO
- CEDRO DELL'HIMALAYA
- TUIA ORIENTALE
- TUIA OCCIDENTALE
- TASSO DEL CAUCASO
- PINO MARITTIMO
- SEQUIA DELLA CALIFORNIA

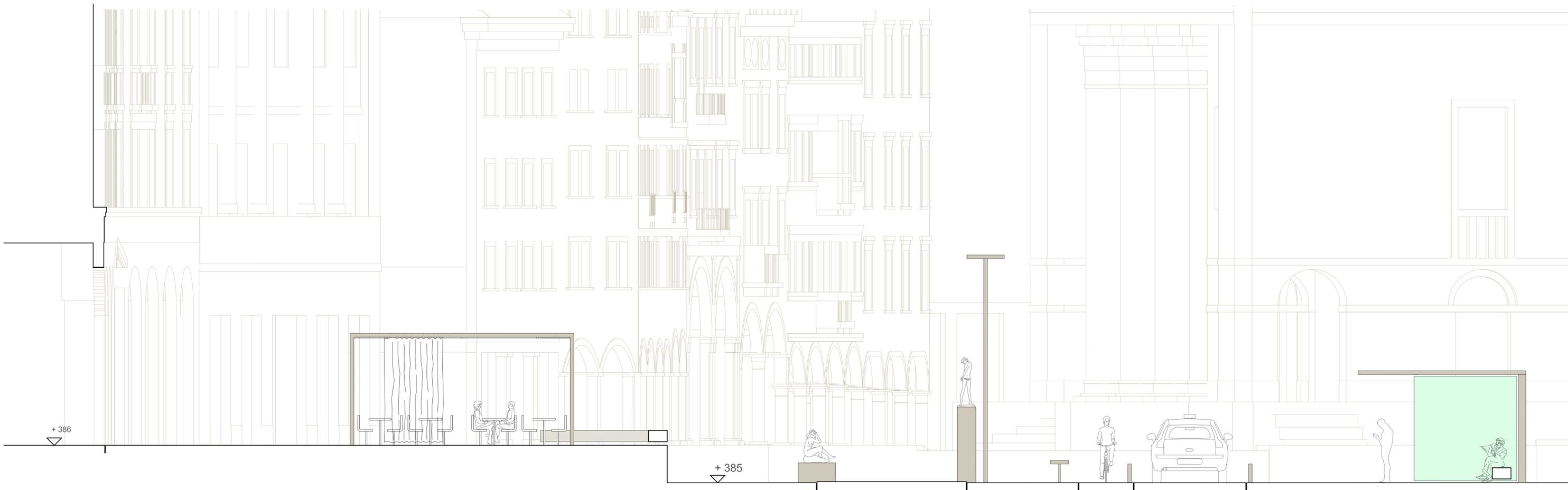


CONCEPT

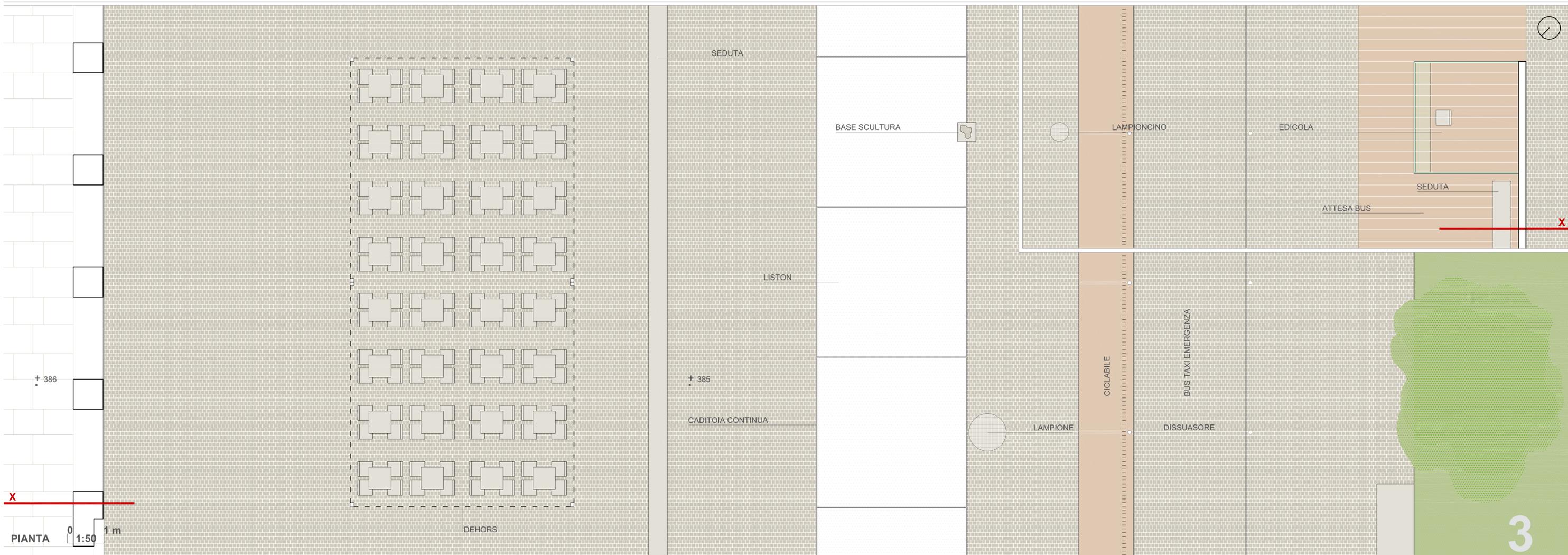


PLANIMETRIA DI PROGETTO 1:500

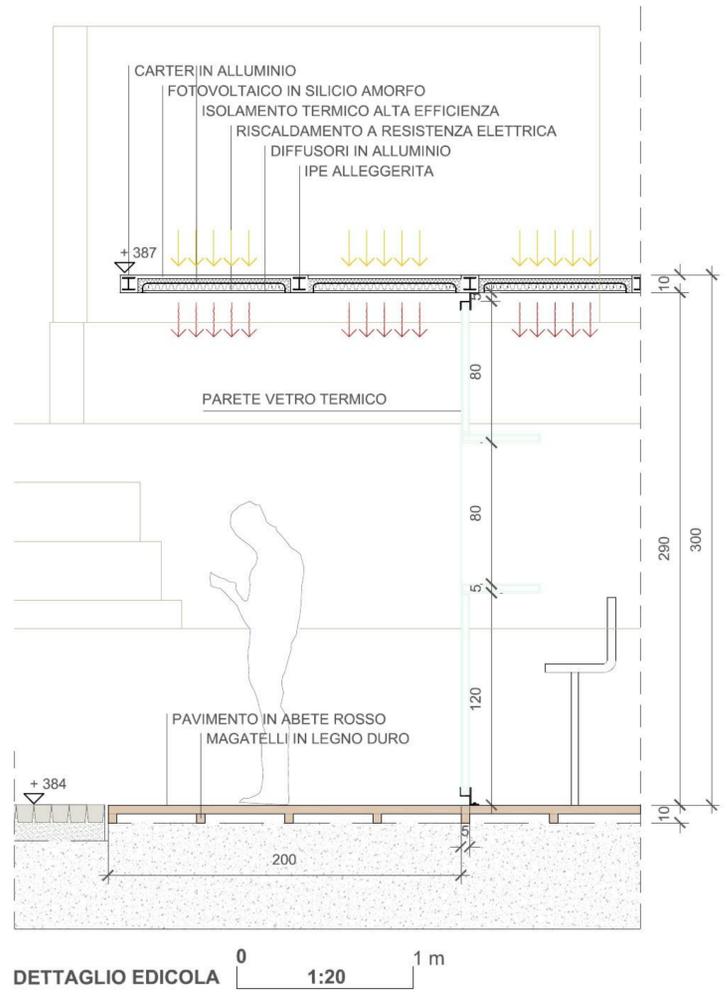
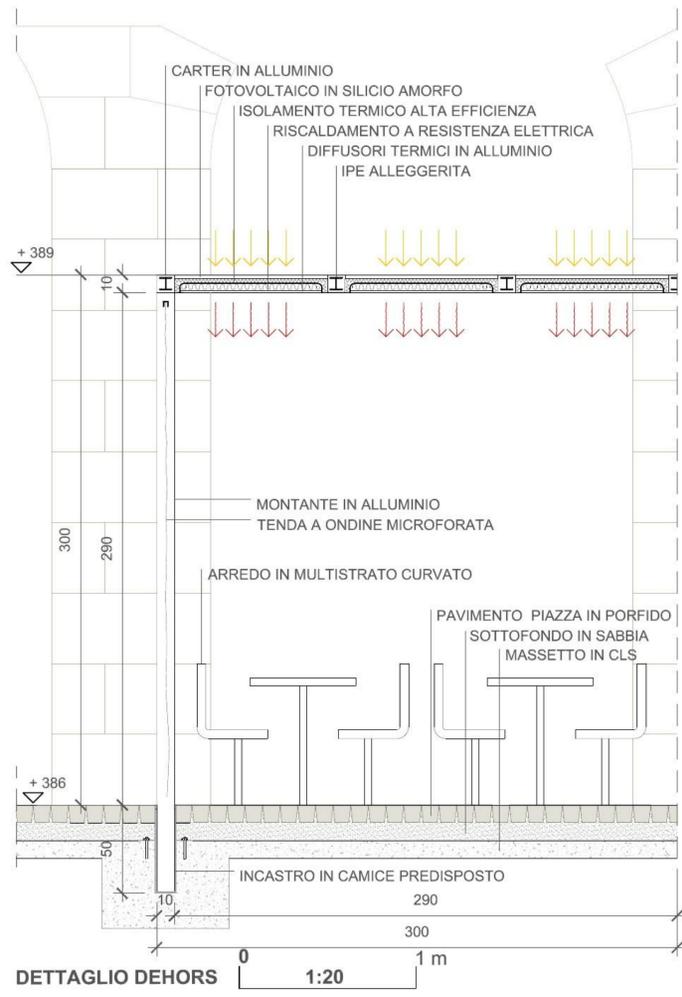




PROFILO 0 1:50 1 m



PIANTA 0 1:50 1 m



	DEHORS BAR	TENDA MERCATO	GAZEBO GIARDINO	EDICOLA	MERCATINO DI NATALE	CABINA TELEFONICA
USO						
ACCESSORI DEL TETTO						
ACCESSORI DELLE PARETI						
ACCESSORI DEL PAVIMENTO						
DIMENSIONI	6 6 5 6 4 4	6 6 6 6 5 2 4 4	6 6 6 6 5 2 4 4	3 3	3 3	1 1

DECLINABILITÀ DEHORS

